

DAI SEVERI ALL'AVVENTO DI DIOCLEZIANO (193-293 D.C.)

CI AVVIAMO ALLA DINASTIA DEI SEVERI IL PRIMO È SETTIMIO SEVERO SALITO AL TRONO NEL 193 D.C. DOPO UN PERIODO DI TURBOLENZE. (DOMINATO DA PERTINACE E GIULINO) SETTIMIO CARACALLA È ALESSANDRO TENTANO DI SOLIDIFICARE I CONFINI (CON PURA E TORRI) E DI RISPETTARE IL SENATO. CARACALLA ALCORGO - LA CITTADINANZA ROMANA A TUTTI I CITTADINI DELL'IMPERO: CIO' DETERMINA UNA MAGGIORE COSCIENZA "POLITICA" DEI SUDITI, MA ANCHE L'OBBLIGO PER GLI STESSI DI PAGARE LE TASSE E DI FARE IL MILITARE. ALESSANDRO SEVERO SI INDIRICÒ TUTTI, ANCHE L'ESERCITO, INIZIA ALLORA ALLA SUA MORTE CIRCA UN CINQUANTENNIO IN CUI SI SUCCEDEMO IL IMPERATORI IN UN PERIODO DI INVASIONI BARRBARICHE E CRISI ECONOMICA E SOCIALE. SI SVILUPPA IN QUESTI ANNI IL CRISTIANESIMO E LA SUA PERSECUZIONE. DIOCLEZIANO SALE AL POTERE NEL 284 D.C. E DA AVVIO ALLA TETRARCHIA.

TRADIZIONE ROMANA VS NOVITA' CRISTIANA

C'E' GRANDE INSODDISFAZIONE DI COSCIENZA TRA I FEDELI DELLE VARIE RELIGIONI.

I ROMANI TENTANO DI RECUPERARE I "MORIS MAIORUM" E PERSEGUITANO PERCIO' I CRISTIANI, IL CUI RIFIUTO DI VENERARE L'IMPERATORE FUMA ALLA BASE L'UNITA' DELL'IMPERO.

I CRISTIANI VENGONO ACCUSATI DI INFANTICIDIO E CANIBALISMO (MANGIARANO "CORPO ESANGUE" DI CRISTO) E INCESTO (SI SPOSAVANO TRA "FRATELLI E SORELLE"). RELIGIONI ORIENTALI E FILOSOFIE RUSTICHEGGIANTE SI SOSTITUISCONO GLI STERILI RITI PAGANI.

GLI OBIETTIVI DEL CRISTIANESIMO E PERSECUZIONI DELLA NUOVA RELIGIONE

IL CRISTIANESIMO VUOLE ALLORA RIORGANIZZARE LA SOCIETA' ED E' UNA RELIGIONE TOTALITARIA (CHE NON ACCETTA ALTRE DIVINITA'). IN UN CLIMA DI DISORDINE PSICOLOGICO-RELIGIOSO SI SVILUPPA UNA RELIGIONE CHE GARANTISCE LA TUTELA ASSISTENZIALE A VEDOVE, ORFANI, VECCHI, DISABILI, ECC. IN UN MONDO COME QUELLO ROMANO LA RIVOLUZIONE CRISTIANA E' UNA RIVOLUZIONE. LA CHIESA SI AFFERMA SOPRATTUTTO NELLE CITTA', DOVE PIU' C'E' BISOGNO DEL "WELFARE". INIZIALMENTE I CRISTIANI NON ERANO PERSEGUITATI DIRETTAMENTE MA LA POPOLAZIONE LI ACCUSA DI OFFENDERE GLI DEI IN PERIODI DI CARESTIE O DIFFICOLTA'. TRE SONO LE GRANDI PERSECUZIONI:

QUELLA DEL 249-250-251, QUANDO L'IMPERATORE DECIO CHIEDE DI FAR SACRIFICI PER OTTENERE BENEDIZIONI DA PARTE DEGLI DEI NELLE GUERRE CHE SI SVOLGONO. ALCUNI "LAFS" E "TRADITORI", FURONO ACCUSATI

DI "APOSTASIA" DALLA CHIESA AVENDO ABIURATO LA FEDE
FACENDO SACRIFICI ALTRI NON ABIURARONO LA FEDE CRISTIANA, MA
CONPRARONO PAGANDO IL CERTIFICATO CHE ATTESTAVA CHE A-
VEVANO FATTO I SACRIFICI ALL'IMPERATORE. ALTRI ANCORA
NON FECERO SACRIFICI NE CONPRARONO IL CERTIFICATO ANDANDO
INCONTRO AL MARTIRIO. ALLA FINE DELLA PERSECUZIONE COLORO
CHE AVEVANO ABIURATO LA FEDE POSSONO RIENTRARE NEL
SENO DELLA CHIESA CON UNA LUNGA PENITENZA.

- QUELLA DEL 257-258 ATTUATA DA VALERIANO, CHE EBBE
CARATTERISTICHE SIMILI ALLA PRECEDENTE;

- QUELLA DEL 297-303-304 AD OPERA DI DIOCLEZIANO, CHE
SI SVOLSE ANCH'ESSA CON MODALITA' SIMILI A QUELLE DEL-
LE PERSECUZIONI PRECEDENTI.

pag. 176-177-178

LA LETTERATURA CRISTIANA

LA LETTERATURA CRISTIANA NASCE IN RITARDO RISPETTO A QUELLA GRECA. INFATTI FIN' DAL 50 D.C. INIZIA LA PRESSIONE GRECA A ROMA E LA CIRCOLAZIONE DEL NUOVO TESTAMENTO IN MEDIO ORIENTE (IN LINGUA GRECA).

OGNI MANIFESTAZIONE CRISTIANA ADOTTA LA "KOINÈ" UN GRECO SEMPLIFICATO. IL MONDO ROMANO SI OPPONEVA ALLA VENUTA DELLA NUOVA RELIGIONE.

GLI SCRITTORI CRISTIANI LATINI LAVORANO ALLORA PER DIFENDERE E DIFENDERE LA RELIGIONE CRISTIANA. SI DISTINGUONO INFATTI DUE PERIODI DELLA LETTERATURA CRISTIANA NEL MONDO ROMANO:

- L'ETÀ DELL'APOLOGETICA, CHE VA DAL III SECOLO AI PRIMI DECENNI DEL IV.
 - L'ETÀ DELLA PATRISTICA, CHE PARTE DA COSTANTINO E ARRIVA ALLA CADUTA DELL'IMPERO ROMANO D'Occidente.
- MENTRE LA FUNZIONE DELLA LETTERATURA APOLOGETICA È QUELLA DI DIFESA DI UNA CHIESA ANCORA IN FASCE (COME D'ALTROONDE DICE IL NOME STESSO) QUELLA PATRISTICA HA IL COMPLETO APPROPRIARE "DOGTI" E DOTTRINA CRISTIANI.

LE VERSIONI DELLA BIBBIA

I DOCUMENTI PIÙ ANTICHI DELLA LETTERATURA CRISTIANA SONO LE TRADUZIONI DELLE SAGRE SCRITTURE, IMPORTANTI AF FINCHÉ COLORO CHE NON CONOSCEVANO IL GRECO POTESSERO LEGGERLE.

LA TRADIZIONE PIÙ ANTICA DELLA BIBBIA È PRODOTTA IN NORD AFRICA IL NUOVO POLO CULTURALE CONCORRENTE (A ROMA È DETTA "VETUS AFRICA" O "VERSIO AFRICA". SICURAMENTE ESISTEVA UNA "VERSIO ITALIA" ANCORA PRIMA DI QUELLA "VULGATA" DI GERONIMO. C'ERA ANCHE UNA "VERSIO ISPAÑA". TUTTE LE TRADUZIONI SONO ASSOLUTAMENTE LETTERALI, ANCHE NELLA DISPOSIZIONE DELLE PAROLE. A CAUSA DELL'ASOLUTO RISPETTO DELLA PAROLA DI DIO SI DETERMINO L'INCOMPRESIBILITÀ DEL TESTO. STRUTTURE SINTATTICHE NUOVE E NUOVE ESPRESSIONI SONO INSERITE NELLA LINGUA LATINA, COME TANTE PAROLE GRECHE E ARABICHE. GLI STUDIOSI HANNO INDIVIDUATO ALLORA UN LATINO BIBLICO CHE HA PAROLE DI ORIGINE EBRAICA (PASQUA, GEHENNA, ECC.) E GRECHE (CRISTO, PARABOLA, ECC.) SEMPLICEMENTE TRASLITTERATE. PAROLE LATINE ASSUMONO INVECE NUOVI SIGNIFICATI CHE NON AVEVANO.

RACCONTI E "ACTA MARTYRUM"

TROVIAMO ANCHE RACCONTI CHE DESCRIVONO ITINERARI DI SOGNI E VISIONI CHE RAPPRESENTANO I FONDAMENTI DELLA NUOVA CHIESA. VI SONO POI GLI "ACTA MARTYRUM", TESTI RIGUARDANTI I PROCESSI AI SANTI CHE SONO STATI MARTIRIZZATI. TALI SCRITTI SI DIFFUSERO SIA IN LINGUA GRECA CHE LATINA NEI SECOLI II E III.

RIPRENDONO GLI "EXITUS KLAVSTRUM VIRORUM" LATINI, ESTRETTAMENTE
DIPENDENTI. IL PARAGONE È POSSIBILE SOLO A LIVELLO DI CONTE-
NUTO, NON DI STILE.
MENTRE GLI "EXITUS" ERANO ELABORATI E FINESTRI, GLI "ACTA" AVE-
VANO LO STILE SCARNO DEI RESCONTI DEI PROCESSI.
I PIÙ ANTICHI DEGLI "ACTA" SONO GLI "ACTA MARTYRUM SCILICET ANTONINI"
CHE HA PER PROTAGONISTI 72 CRISTIANI CHE NON RICONO-
SCERANO LA DIVINITÀ DELL'IMPERATORE, LA RELIGIONE UFFI-
CIALE DELLO STATO ROMANO E NON "FACEVANO SACRIFICI"
ALL'IMPERATORE.
INUTILI FURONO LE DIFESE DEI CRISTIANI. NON HANNO FATTO
DEL MALC A NESSUNO E PAGANO LE TASSE, MA NON RICONOSCO-
NO LA DIVINITÀ DELL'IMPERATORE. IL PROCONSOLE LI INVITÒ A
RIVEDERE LA LORO POSIZIONE, MA ANDARONO IN CONTRO AL MAR-
TIRIO.

LE "PASSIONES"

IN QUESTA TIPOLOGIA SI TROVA UN RACCONTO CHE PARTE
DALLA CATTURA DEL MARTIRE E ARRIVA ALLA SUA MORTE,
C'È INOLTRE ESALTAZIONE DEL MARTIRE.
LA "PASSIO PERPETUAE ET FELICITAE" RACCONTA IL MARTIRIO
DI 2 CATECHUMENI COL LORO CATECHISTA. PERPETUA È
UNA NOBILE CHE VIENE RINCHIUSA IN CARCERE COL BAMBINO
SUA FIGLIA È LA SCHIAVA FELICITA. IL CATECHISTA SI CHIA-
MAVA SATURO.
L'AUTORE VUOLE ESALTARE LA LORO MORTE COME DICENEA
NELLA PREFAZIONE. C'È POI L'INTRODUZIONE DELL'ANONIMO AV-
TORE E LA FINE IN CUI RACCONTA IL MARTIRIO.
DAPPRIA I MARTIRI FURONO SBRANATI DALLE FIERE, POI FINI-
TI CON LE SPADE.

L'APOLOGETICA

CON L'APOLOGETICA NASCE LA VERA LETTERATURA CRISTIANA, È UNA VASTISSIMA PRODUZIONE LETTERARIA USATA PER DIFENDERE LA RELIGIONE CONTRO LE ACCUSE MOSSE AI CRISTIANI ED ESALTANDO I NUOVI VALORI DI FEDE. NON È UNA NOVITA' ASSOLUTA NÈ NIPULA LETTERARIA CRISTIANA LATINA NÈ IN QUELLA GRECA, MA GLI SCRITTORI LATINI SONO ANCHE ORIGINALI GLI SCRITTI IN LINGUA GRECA RISALGONO AGLI INIZI NEL II SECOLO D.E. (QUADRATO, UNO SCRITTORE GRECO CRISTIANO DEL II SECOLO SCRISSE UN'APOLOGIA INDIRIZZATA AD ADRIANO). NEL MONDO LATINO L'APOLOGETICA IN LINGUA LATINA SI DIFFONDE ALLA FINE DEL II SECOLO CON TERTULLIANO, MINUCIO FELICE, CIPRIANO, ARNOBIO, LATTANZIO, CILLODIANO (CHE È UN POETA). TUTTE SONO LE ANALOGIE, MA ALTRETTANTE LE DIFFERENZE. L'APOLOGETICA GRECA CERCA DI OPERARE UNA TUMUZZOSA ESCELSI DEI TESTI SACRI. LA DIFESA DEL CRISTIANESIMO RISIÈ DE PROPRIO NEI TESTI SACRI PER QUESTO L'APOLOGIA GRECA È PIÙ COLTA. I LATINI INVECE SONO PIÙ POLETICI POICHE' DEVONO AFFRONTARE I CONTI CON LA PERSECUZIONE ROMANA. PIÙ CHE DIFENDERE, TERTULLIANO E ARNOBIO ACCUSANO LE RANCANZE DELLA RELIGIONE TRADIZIONALE ROMANA.

ASPETTI COMUNI AI VARI APOLOGISTI

TUTTI GLI APOLOGISTI BRANO CONCORDI NELLA CONDANNA DELLA RELIGIONE POLITEISTICA. L'IDEA DI TANTI DEI È UNA BESSPERIA. UN'ALTRA ACCUSA COMUNE È QUELLA RIVOLTA ALL'IMPÉRATORE CHE SI INTRODURRE NELLA RELIGIONE COL POTERE TEMPORALE. PRESENTANO INOLTRE LA NUOVA RELIGIONE NON COTE ROZZA È PRIVA DI CULTURA, MA NE MOSTRANO L'IMPALCATURA FILOSOFICA. ESALTANO LA FEDELTÀ E L'ONESTÀ DEI FEDELI CHE SI COMPORTANO COERENTEMENTE AI LORO IDEALI DIFENDONO PER LA RELIGIONE DALLE ACCUSE E AFFIRMANO CHE I CRISTIANI RISPETTANO LA FIGURA CIVILE DELL'IMPERATORE PUR RIFIUTANDONE LA DIVINITÀ.

I DESTINATARI DELLE APOLOGIE

I VERI DESTINATARI NON SONO I RELIGIOSI DEGLI STATI PIÙ BASSI DELLA SOCIETÀ, MA QUELLI DEGLI ATTEGNI DI POTERE CHE VEDONO UNA RINACCIA NEL CRISTIANESIMO. I CRISTIANI NON SONO INTERESSATI AL POTERE. INOLTRE È NECESSARIO FAR CAPIRE LA COMPLESSA CONCESSIONE FILOSOFICA E INTERPRETAZIONE DEL MONDO A COLORO CHE CREDONO CHE I CRISTIANI SIANO ROZZI (GLI INTELLETTUALI E I FILOSOFI PAGANI). IL MONDO CRISTIANO SI DEVE DIFENDERE ANCHE, AL SUO INTERNO, DALLE BRESIE QUAI L'ARIANESIMO O IL

MONOFISISMO

LE OPERE DI TERTULLIANO

L'"AD NATIONES" È LO SCRITTO DI TERTULLIANO IN CUI ACCUSA I PAGANI DI IGNORARE IL CRISTIANESIMO ED ESALTA IL MONOTEISMO. L'"APOLOGETICUM" È IL SUO CAPOLAVORO DI APOLOGIA. LE TRE SUE MIGLIORI OPERE CONTRO LE ERESIE (ANTIHERETICAL) SONO L'"ADVERSUS MARCIONEM", L'"ADVERSUS HETEROGENETI", ECC..